

Bilanci Atac, nuove inchieste su buchi neri e appalti truffa. Nel mirino della Procura la fusione tra le aziende dei trasporti e i gravi ammanchi emersi dalla rendicontazione contabile

La nuova inchiesta della Procura di Roma dedicata ad Atac ed ai suoi tanti, troppi, buchi neri viaggia per ora senza nomi iscritti al registro degli indagati. I pm titolari del fascicolo, Alberto Pioletti e Laura Condemi, hanno messo insieme cose diverse. Da un lato, le due relazioni consegnate alla procura nell'agosto del 2012: l'audit elaborato dal super perito Renato Castaldo e la relazione commissionata da Atac ad un pool di esperti che si ferma ai bilanci del 2010, cioè dell'anno in cui le diverse aziende dei trasporti romani sono state fuse. I due rapporti individuano parecchie criticità, dal sistema di biglietti elettronici all'appalto per un sistema di tornelli mai realizzato. Ma soprattutto, punta a scandagliare tutti gli appalti degli ultimi anni e nei prossimi giorni, potrebbe toccare i gravi ammanchi evidenziati negli ultimi bilanci di Atac, specie nel periodo immediatamente precedente alla nascita della nuova società.

L'ASSOUTENTI

Una segnalazione sulla mala gestione dell'azienda era stata fatta, alcuni mesi fa, dall'associazione dei consumatori Assoutenti che aveva anche puntato il dito contro tre importanti dirigenti dell'azienda. Lo scorso dieci ottobre, però, il pm Pioletti ha chiesto l'archiviazione perché i fatti «per come genericamente illustrati non valgono una notizia criminis, né consentono ulteriori, adeguati approfondimenti investigativi nei confronti dei vertici Atac». Nella richiesta di archiviazione si specifica che i tre dirigenti avevano eletto domicilio «sebbene mai formalmente indagati, né iscritti, come tali, nell'apposito registro di cui all'articolo 335 cpp».

PULIZIE E RICAMBI

In procura ci sono poi due inchieste ancora aperte. Una riguarda il sistema di ricambio e manutenzione dei vagoni delle due linee di metropolitana che servono la capitale. Più precisamente acquisto, manutenzione e condizioni di sicurezza delle vetture acquisite dal 2010 in avanti per la linea B, il servizio «di rimorchio pulizia e manutenzione delle vetture di superficie» e il trenino che collega la capitale con il litorale, affidato al pm Francesco Dall'Olio. E le verifiche del pm Edmondo Cirielli sull'appalto del 2011 per il servizio di pulizia con un valore a base d'asta di 95 milioni di euro con un'azienda che ha ottenuto l'incarico ribassando solo del 3,81%. Una mossa sospetta, visto che in altre gare simili i ribassi vanno dal 17% nelle gare Consip, al 33% nella gara con Grandi Stazioni, per gli stessi analoghi servizi.

Infine, la procura ha da qualche mese chiuso le altre inchieste sui biglietti truccati. La principale, con 14 indagati, è andata a giudizio a luglio: alcuni dipendenti di Atac, addetti a ritirare i biglietti invenduti, riuscivano a rimetterli in commercio. L'udienza preliminare dovrebbe chiudersi a dicembre.